

L'INCHIESTA

Business sanità/1

LADRI DI SALUTE



Nel 2006 un milione e 200mila famiglie italiane per curarsi ha affrontato spese catastrofiche

Millesettecento euro per ogni italiano: tanto spende lo Stato per la sanità. Una cifra enorme, pari al 6,6% del Pil (nel 1982 era il 4,9%) destinata ad aumentare vertiginosamente. Nel 2010, calcolano gli analisti del Ceis (Centro per gli studi economici e finanziari della facoltà di economia dell'Università romana di Tor Vergata) la forbice tra finanziamento statale e spesa

rischia di provocare una voragine da 10 miliardi. Di tenore diverso le stime fatte dall'Isae nel 2008 che parla degli effetti positivi dei piani di rientro dal deficit delle regioni sul rapporto spesa sanitaria Pil. Guerra dei numeri a parte, a chi toccherà colmare il disavanzo? Alle regioni, che dovranno operare una razionalizzazione della spesa, tagli e aumenti dei ticket. Insomma, per abbattere il deficit del servizio sanitario nazionale, che costa ad ogni cittadino 54 euro, bisognerà mettere in campo misure che metteranno ancora di più in difficoltà le famiglie. Nel 2006, si legge nel rapporto Ceis,

1,5% delle famiglie italiane (349.180) si è impoverito a causa di spese sanitarie impreviste e non coperte dal servizio sanitario. Altre 861.383 (3,7%) hanno dovuto far fronte a spese definite catastrofiche per curarsi. Insomma, c'è materia in abbondanza per farsi venire l'orticaria leggendo l'articolo nelle pagine seguenti dove si parla di scandali, ruberie, mazzette, mafie di vario tipo che succhiano una parte consistente della nostra spesa sanitaria.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 30-31**